

SOMMARIO

Marco Rosario Nobile

Editoriale

Arianna Carannante

Il ruolo delle torri absidali nelle architetture ecclesiastiche della Terra di Bari tra XI e XIII secolo: un'ipotesi di lavoro

Javier Ibáñez Fernández

Un incontro di culture: la diffusione del soffitto a cassettoni in Spagna nel XVI secolo

Paola Carla Verde

I disegni di progetto di Domenico Fontana per il portale del palazzo Reale di Napoli

Giovanni Menna

Tutela del paesaggio e sviluppo del turismo balneare e termale: una proposta urbanistica e architettonica di Alberto Calza Bini per Ischia (1938)

DOCUMENTI

Armando Antista

Due disegni di Gaspare Guercio per la decorazione della cappella dell'Immacolata Concezione nella chiesa di San Francesco a Ciminna

Marco Rosario Nobile

Il progetto di Giacomo Amato per la facciata della chiesa di Santa Rosalia a Palermo e la sua seconda vita

Maria Rossana Caniglia

La cappella Labocchetta nella chiesa conventuale di San Francesco di Paola a Reggio Calabria. Un inedito disegno del 1713

Gaia Nuccio

Due disegni per la cupola della cappella del Crocifisso nel duomo di Monreale (1769-1771)



Edizioni Caracol

LEXICON

Storie e architettura
in Sicilia e nel Mediterraneo



LEXICON n. 39/2024

LEXICON

Storie e architettura
in Sicilia e nel Mediterraneo

n. 39 / 2024

Lexicon. Storie e architettura in Sicilia e nel Mediterraneo

Rivista semestrale di Storia dell'Architettura

N. 39/2024

Questo numero è stato realizzato nell'ambito del Progetto di Ricerca di Interesse Nazionale "PRIN 2022", Finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU, dal titolo: Disarmer-Drawings of Architecture in Southern Italy (15th -18th century), n. 2022H9B9F8, P.I. Prof. Marco Rosario Nobile.

ISSN: 1827-3416

ISBN: 979-12-81816-37-4

Tribunale di Palermo. Autorizzazione n. 21 del 20 luglio 2005

Edizioni Caracol - Palermo

Direttore responsabile: Marco Rosario Nobile

Consiglio direttivo:

Marco Rosario Nobile (Università degli Studi di Palermo-Direttore responsabile), Armando Antista (Università degli Studi di Palermo), Paola Barbera (Università degli Studi di Catania), Zaira Barone (Università degli Studi di Palermo), Maria Sofia Di Fede (Università degli Studi di Palermo), Emanuela Garofalo (Università degli Studi di Palermo), Alessia Garozzo (Università degli Studi di Palermo), Emma Maglio (Università degli Studi di Napoli Federico II), Gaia Nuccio (Università degli Studi di Enna "Kore"), Stefano Piazza (Università degli Studi di Palermo), Fulvia Scaduto (Università degli Studi di Palermo), Federica Scibilia (Università degli Studi di Catania), Domenica Sutura (Università degli Studi di Palermo)

Comitato scientifico:

Beatriz Blasco Esquivias (Universidad Complutense de Madrid), Monique Chatenet (Centre André Chastel, Paris), Claudia Conforti (Università Roma Tor Vergata), Fernando Marías (Universidad Autónoma de Madrid), Ilaria Miarelli Mariani (Università di Chieti), Alina Payne (Harvard University, Cambridge – MA), Massimiliano Rossi (UniSalento).

Comitato editoriale:

Begoña Alonso Ruiz (Universidad de Cantabria), Isabella Rachele Balestreri (Politecnico di Milano), Dirk De Meyer (Ghent University), Joan Domenge i Mesquida (Universitat de Barcelona), Alexandre Gady (Université de Paris IV-Sorbonne), Adriano Ghisetti Giavarina (Università Chieti Pescara), Mercedes Gómez-Ferrer (Universitat de Valencia), Javier Ibañez Fernández (Universidad de Zaragoza), Elisabetta Molteni (Università Ca' Foscari Venezia), Erik H. Neil (Academy Art Museum, Easton, Maryland), Pierfrancesco Palazzotto (Università degli Studi di Palermo), Walter Rossa (Universidade de Coimbra), Sandrine Victor (Université d'Albi), Arturo Zaragoza Catalán (Generalitat Valenciana, Real Academia de Bellas Artes San Carlos de Valencia)

Capo redattore:

Federica Scibilia

Redazione:

Armando Antista, Zaira Barone, Laura Barrale, Maria Stella Di Trapani, Alessia Garozzo, Gaia Nuccio, Claudia Patuzzo, Desiree Russo, Rita Tolomeo

Lexicon. Storie e architettura in Sicilia e nel Mediterraneo è una rivista internazionale avente l'obiettivo di diffondere studi e notizie riguardanti la storia dell'architettura in Sicilia e nel bacino del Mediterraneo. Fondata nel 2005, **Lexicon. Storie e architettura in Sicilia e nel Mediterraneo** ha una cadenza semestrale.

Le proposte devono essere inviate al direttore della rivista, presso il Dipartimento di Architettura, Viale delle Scienze Edificio 8, 90128 Palermo o in alternativa ai seguenti indirizzi di posta elettronica: rosario.nobile@unipa.it e info@edizionicaracol.it.

Gli scritti pervenuti saranno valutati dal consiglio direttivo e dal comitato editoriale che, di volta in volta, sottoporranno i testi ai *referees*, secondo il criterio del *blind peer review*.

La rivista adotta un modello di condotta e un codice etico ispirati a obiettivi di correttezza e professionalità, che trovano riferimento in quanto stabilito dal Committee on Publication Ethics (COPE). Il codice etico e di condotta della rivista è consultabile su <http://www.edizionicaracol.it/wordpress/codice-etico-lexicon/>

I sommari dei numeri precedenti sono consultabili su <http://www.edizionicaracol.it/wordpress/numeri-lexicon/>

Amministrazione: Caracol s.r.l., Piazza Don Luigi Sturzo, 14 – Palermo

Rivista di classe A nell'elenco dell'ANVUR (Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca) pubblicato il 22/05/2019 (<https://www.anvur.it/>).

© 2024: by Edizioni Caracol

Stampa: Photograph srl - Palermo

Per abbonamenti rivolgersi alla casa editrice Caracol ai seguenti recapiti:

e-mail: info@edizionicaracol.it | tel. 091-340011

In copertina:

Giacomo Amato, progetto di facciata della chiesa di Santa Rosalia a Palermo, dettaglio (Palermo, Galleria Regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis, n. inv. 1782).

SOMMARIO

- 5 *Marco Rosario Nobile*
Editoriale
- 7 *Arianna Carannante*
Il ruolo delle torri absidali nelle architetture ecclesiastiche della Terra di Bari tra XI e XIII secolo: un'ipotesi di lavoro
- 21 *Javier Ibáñez Fernández*
Un incontro di culture: la diffusione del soffitto a cassettoni in Spagna nel XVI secolo
- 37 *Paola Carla Verde*
I disegni di progetto di Domenico Fontana per il portale del palazzo Reale di Napoli
- 51 *Giovanni Menna*
Tutela del paesaggio e sviluppo del turismo balneare e termale: una proposta urbanistica e architettonica di Alberto Calza Bini per Ischia (1938)
- 63 *DOCUMENTI*
- 65 *Armando Antista*
Due disegni di Gaspare Guercio per la decorazione della cappella dell'Immacolata Concezione nella chiesa di San Francesco a Ciminna
- 69 *Marco Rosario Nobile*
Il progetto di Giacomo Amato per la facciata della chiesa di Santa Rosalia a Palermo e la sua seconda vita
- 73 *Maria Rossana Caniglia*
La cappella Labocchetta nella chiesa conventuale di San Francesco di Paola a Reggio Calabria. Un inedito disegno del 1713
- 77 *Gaia Nuccio*
Due disegni per la cupola della cappella del Crocifisso nel duomo di Monreale (1769-1771)

DUE DISEGNI DI GASPARE GUERCIO PER LA DECORAZIONE DELLA CAPPELLA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE NELLA CHIESA DI SAN FRANCESCO A CIMINNA

DOI: 10.17401/lexicon.39.2024-antista

Armando Antista

Ricercatore, Università degli Studi di Palermo

armando.antista@unipa.it

Abstract

Two Drawings by Gaspare Guercio for the Decoration of the Chapel of the Immaculate Conception in the Church of San Francesco d'Assisi in Ciminna

The essay analyzes two drawings attached to a notarial document dated November 30, 1639 and executed by the Palermitan architect-sculptor Gaspare Guercio from Palermo. These drawings pertain to the decoration project for the chapel of the Immaculate Conception in the church of San Francesco d'Assisi in Ciminna, which was recently reconstructed. Both drawings depict the chapel in section and provide a concise representation, through sketches, of the decorative elements to be realized, integrating the information contained in the contract.

Keywords

Architectural drawing, Gaspare Guercio, Architectural Decoration, Ciminna, Immaculate Conception.

Nei volumi del notaio Francesco La Vignera conservati presso la sezione di Termini Imerese dell'Archivio di Stato di Palermo sono registrati molti passaggi della ricostruzione seicentesca della chiesa di San Francesco d'Assisi annessa al convento dei Minori Osservanti a Ciminna. Tra i numerosi contratti segnalati dallo storico Giuseppe Cusmano, spicca l'appalto per il completamento della cappella intitolata all'Immacolata Concezione, al quale sono acclusi due disegni di progetto anch'essi pubblicati, che verranno in questa sede analizzati sotto il profilo grafico, oltre che in relazione alle prescrizioni del documento giuridico a cui sono annessi. Il contratto tra Guercio e i procuratori della fabbrica fu stipulato nel 1639, quasi vent'anni dopo l'avvio dei lavori di riconfigurazione e ampliamento della chiesa, che riveste un ruolo centrale nelle dinamiche urbane del piccolo centro collinare situato nell'entroterra palermitano. Il cantiere era certamente attivo nel 1620 e durante il ventennio successivo si registrano pagamenti per la fornitura di materiali da costruzione e per il loro assemblaggio. Nel 1629 si sfabbricava e ricostruiva nello stesso luogo la cappella di Sant'Onofrio, situata in corrispondenza della facciata «di la stessa larghezza, longhizza, d'altizza e della stessa fattizza che son l'altri tri cappelli novamenti fatti in detta ecclesia [...] ita che lo terreno che resta da l'arco vecchio dentro detta ecclesia [...] resta, et aja di restari per detta cappella» (CUSMANO 1999, doc. 7, p. 212), segnando quindi la fine del processo di ricostruzione della chiesa precedente, forse di origine quattrocentesca. Ulteriori atti contenuti

tra i registri del notaio La Vignera documentano il coinvolgimento dei Minori Osservanti nell'importante fase di trasformazione della città, nell'ambito della quale andrebbe contestualizzato il cantiere della chiesa. Parallelamente alla ricostruzione di quest'ultima, infatti, il Convento concedeva in enfiteusi alcuni terreni «ad effectum in eis fabricandi domos 3 incominciando di la parti suprana di la strata nova». Una vera e propria addizione urbana fu quella promossa durante la prima metà del Seicento, anche in seguito a un movimento franoso che interessò l'area limitrofa alla chiesa Madre. A cerniera tra la Terra Vecchia e la Terra Nova si posizionava proprio la chiesa di San Francesco, impostata su uno schema a navata unica dotata di ampie cappelle laterali coperte da cupole. Nonostante un importante



Fig. 1. Ciminna. Chiesa di San Francesco d'Assisi, prospetto laterale.

intervento di ammodernamento condotto sul finire del Settecento abbia stravolto l'aspetto della fabbrica, il prospetto laterale mantiene ancora le forme originarie [fig. 1]. I caratteri aulici del nuovo edificio, come il tela-

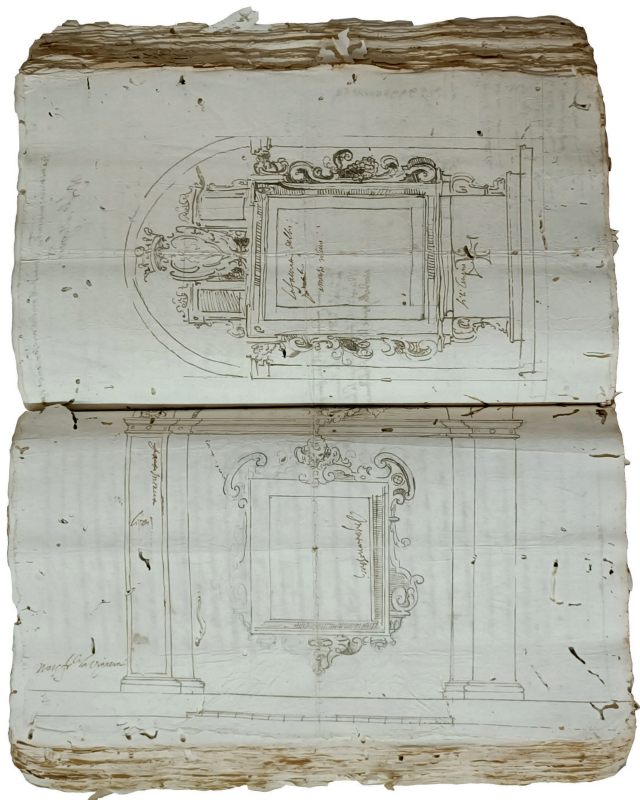


Fig. 2. Gaspere Guercio, progetto per decorazione della cappella dell'Immacolata nella chiesa di San Francesco d'Assisi a Ciminna, sezione longitudinale e sezione trasversale, disegno, penna e inchiostro (ASPa - Sezione di Termini Imerese, Notai Defunti, notaio Francesco La Vignera, vol. 5427, cc. 95v-96r).



Fig. 3. Gaspere Guercio, progetto per la decorazione della cappella dell'Immacolata nella chiesa di San Francesco d'Assisi a Ciminna, sezione della cupola, disegno, penna e inchiostro (ASPa - Sezione di Termini Imerese, Notai Defunti, notaio Francesco La Vignera, vol. 5427, c. 97r).

io di paraste tuscaniche e il disegno delle finestre della sacrestia, ornate da volute, farebbero pensare al coinvolgimento di tecnici di primo piano, sui quali la documentazione sinora emersa tace (si potrebbe immaginare, ad esempio, un coinvolgimento del palermitano Vincenzo La Barbera, attivo negli stessi anni in località vicine come Termini Imerese e Caccamo e già legato a Ciminna da commesse pittoriche).

Gli investimenti nell'ultimazione della cappella dell'Immacolata venivano stanziati in concomitanza di una fase di promozione del culto, sancita nel 1640 dall'elezione a patrona della città e dal coinvolgimento della municipalità - secondo l'esempio di quanto era accaduto a Palermo in seguito alla peste del 1624 - nella sovvenzione del cantiere. Nel 1643, inoltre, venne fondata una Compagnia intitolata all'Immacolata Concezione, mentre l'anno successivo si commissionava una nuova statua processionale in legno e mistura allo scultore Bartolomeo Brignone.

Nel frattempo si affidava l'incarico per la decorazione della cappella al palermitano Gaspere Guercio, che proprio nello stesso anno veniva nominato architetto regio, apprestandosi così a entrare nella fase più luminosa di una carriera di primo piano al servizio anche del Senato di Palermo. Come si legge nel contratto, i due disegni allegati al documento sono «facti per detto Gasparo obligato», e sono gli unici noti dello scultore-architetto [figg. 2-3]. Si tratta di due sezioni trasversali «uno della prima affacciata undi sta lo quattro, et l'altro dello resto di detta cappella», una delle quali corredata da una scala grafica di riferimento. Le diverse dimensioni delle pareti rappresentate denunciano l'impianto rettangolare della cappella e di conseguenza la forma ovale della cupola. Per le proporzioni la si potrebbe identificare con la prima sul lato sinistro, posizionata in corrispondenza della facciata (sebbene oggi sia intitolata a Sant'Onofrio, mentre la cappella dell'Immacolata si trova attualmente sul lato opposto, in area presbiteriale).

Come si è detto, a quella data le murature erano già state realizzate: vero oggetto della rappresentazione, infatti, sono le decorazioni che Guercio, presente al momento della stipula del contratto, si impegnava a eseguire in stucco, intorno a un altare e a una finestra, e sulla superficie della cupola che copre la cappella. I disegni occupano due fogli, l'uno per metà, l'altro per intero. Essi sono rilegati al volume in sequenza, cuciti lungo la mezzeria, dunque la sezione che occupa l'intero foglio non è leggibile nella sua completezza, perché interrotta proprio dalla rilegatura che separa in una terza carta successiva la porzione contenente la cupola. Ricomponendo idealmente il foglio [fig. 4] per ricostituire la sezione si perde comunque una parte conside-

revole del grafico, annegata nello spessore della rilegatura. Sul verso è descritto brevemente il disegno, forse in previsione di un trasporto del foglio piegato, e compaiono una serie di conteggi.

Entrambi i grafici sono eseguiti a penna e a mano libera, l'uso di strumenti come squadre sembra limitato alla costruzione di alcune linee perimetrali della cappella, mentre l'apparato decorativo da eseguire è tratteggiato con una certa approssimazione. La stesura deve essere avvenuta rapidamente, un disegno di seguito all'altro. Nella sezione contenente la cupola e la cornice le decorazioni sono più dettagliate nella metà destra, rispetto a un asse di mezzzeria verticale, nell'altra metà sono solo accennate rapidamente, secondo una prassi molto frequente, specie per questo tipo di elaborati acclusi a documenti notarili. Comunque, sebbene il tratto sia rapido, le forme degli stucchi sono rese con una precisione sufficiente a garantirne un controllo dopo l'esecuzione, proprio in virtù del valore probatorio del disegno allegato a un contratto, mentre in assenza di tratti acquarellati, il ricorso a una campitura tratteggiata, desunta dai codici grafici della stampa, dà conto degli effetti chiaroscurali del rilievo.

Una formula un po' ambigua, nel contratto, fa riferimento alla cupola: «facendo la cubula e la lanterna di maduni». Non si può escludere che essa si riferisca esclusivamente ai lavori di stucco che interessano tutte le superfici, ma sorge il dubbio che l'incarico prevedesse anche lavori di muratura relativi al completamento delle coperture. Tale ipotesi potrebbe spiegarne la rappresentazione anomala, con una sovrapposizione, di fatto, tra una sezione e una proiezione ortogonale. Questo sistema è adottato per conciliare la visione dall'esterno della lanterna e delle decorazioni previste sulla superficie interna, cioè il cartiglio e le fasce radiali di modanature a ovoli di cui è rappresentato un breve tratto all'impоста della cupola. Al di sotto della cornice sono raffigurate anche le decorazioni da eseguire sui

pennacchi, sebbene poco visibili per via della piegatura del foglio. Anche questa porzione del disegno va in deroga ai criteri grafici della sezione, proponendo di fatto uno sviluppo delle superfici dei pennacchi sul foglio, infatti si intravede parte dell'arcata perpendicolare, su cui sono rappresentati molto sinteticamente i segni di ulteriori elementi decorativo in stucco [fig. 5]. Una serie di annotazioni completa i segni grafici, indicando ad esempio la forma delle modanature «a gola



Fig. 4. Gaspere Guercio, progetto per la decorazione della cappella dell'Immacolata nella chiesa di San Francesco d'Assisi a Ciminna, ricomposizione della sezione longitudinale (elaborazione grafica dell'autore).



Fig. 5. Gaspere Guercio, progetto per la decorazione della cappella dell'Immacolata nella chiesa di San Francesco d'Assisi a Ciminna, dettaglio dei pennacchi.

riversa», cioè a gola rovescia, e la presenza di elementi «a menzo rilievo» lì dove non è disegnato nulla, per esempio nel pennacchio di destra. Il progetto di decorazione prevede l'esecuzione della cornice dell'altare, sulla parete di fondo, sormontata da uno stemma affiancato da tabelle; sulla parete laterale, quella rappresentata insieme alla cupola, campeggia invece una cornice tra volute, verosimilmente pensata per cingere un altro dipinto, infine un cartiglio ovale è applicato alla superficie della cupola. Un telaio di paraste tuscaniche compone le pareti, anch'esso parte della decorazione da eseguire in stucco, come si evince dalla presenza di due versioni, cioè con specchiatura e senza.

Il disegno è indubbiamente il riferimento formale a cui si ancora l'esecuzione della decorazione della cappella dell'Immacolata. A esso però sono associate altre modalità di vincolo contrattuale, come quella «per analogia». Per garantire la migliore qualità nell'esecuzione dello stucco, cioè «politezza, bianchezza e magistrabilità», si fa riferimento alla tribuna della chiesa Madre di Santa Maria Maddalena di Ciminna, rivestita da un complesso scultoreo che costituisce una declinazione del modello della tribuna geginiana nella cattedrale di Palermo. Certamente, però, a un ventennio dall'avvio di quell'importante cantiere nella stessa cittadina (l'appalto per l'esecuzione degli stucchi è affidato a Scipione Li Volsi nel settembre del 1621) gli orizzonti formali a cui si rivolgono i committenti sono del tutto mutati. La composizione predisposta da Gaspare Guercio è governata da vigorose volute dal flesso spezzato, profili di erme, grappoli di frutti, elementi vegetali. Che il progetto per la cappella dell'Immacolata impieghi aggiornati repertori in uso nei cantieri palermitani lo conferma, ad esempio, il confronto con alcuni studi per decorazioni riconducibili alla cerchia di Pietro Novelli (conservati presso il Gabinetto di Disegni e Stampe della Galleria Regionale di Palazzo Abatellis di Palermo), di cui nel 1643 Guercio sarebbe diventato coadiutore nella sua carica di Architetto del Senato di Palermo. D'altronde le forme degli stucchi mostrano già quella tendenza all'ornamento ridondante e ipertrofico che proprio fra gli anni Trenta e Quaranta del secolo iniziava a investire i programmi di decorazione delle chiese palermitane, dando il via a un'avventura, quella dei

marmi mischi, nella quale lo stesso Guercio avrebbe rivestito un ruolo centrale.

Nota bibliografica

Questo contributo è stato elaborato sulla base delle ricerche svolte nell'ambito del Progetto di Ricerca di Interesse Nazionale "PRIN 2022", Finanziato dall'Unione Europea - Next Generation EU, dal titolo: *Disarmer-Drawings of Architecture in Southern Italy (15th -18th century)*, n. 2022HHBXF8, P.I. Prof. Marco Rosario Nobile. I disegni sono allegati a un contratto notarile contenuto nel volume: Archivio di Stato di Palermo, Sezione di Termini Imerese, *Notai Defunti*, notaio Francesco La Vignera, vol. 5427, cc. 95v-97r. Essi sono stati pubblicati in G. CUSMANO, *Ciminna. La chiesa di San Francesco d'Assisi dalla metà del XV al XIX secolo*, La Tipolitografica, Palermo 1999, pp. 103-105, mentre il contratto è trascritto alle pp. 215-219, doc. 7. Allo stesso volume si rimanda per una complessiva ricostruzione della storia della chiesa e del convento di San Francesco. Per uno sguardo più ampio sull'architettura e lo sviluppo urbano di Ciminna in età moderna si rimanda a V. GRAZIANO, *Ciminna: memorie e documenti*, a cura di F. Brancato, Amministrazione Comunale: Biblioteca Comunale, Ciminna 1997; con un focus più specifico sulla chiesa Madre: A. ANZELMO, *Ciminna. Materiali di storia tra XVI e XVII sec.*, Studio Garamond, Palermo 1990. Per una sintesi della biografia di Gaspare Guercio rimando alla scheda elaborata da Fabio Cosentino in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 60, 2003, *ad vocem* (consultabile online: [https://www.treccani.it/enciclopedia/gasparguercio_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/gasparguercio_(Dizionario-Biografico)/)), e alla relativa bibliografia. Inoltre, sulla sua attività nell'ambito della decorazione a marmi mischi: S. PIAZZA, *I colori del barocco. Architettura e decorazione in marmi policromi nella Sicilia del Seicento*, Flaccovio Editore, Palermo 2007, pp. 38-41. Sul sodalizio con Carlo d'Aprile, M.S. DI FEDE, *Progetto e cantiere nella Palermo del Seicento: la facciata della chiesa di San Matteo al Cassaro*, in «Lexicon. Storie e Architettura in Sicilia», 10-11, 2010, pp. 49-72; sulla sua attività come Architetto del Senato di Palermo, F. MELI, *Degli architetti del Senato di Palermo nei secoli XVII e XVIII*, in «Archivio Storico per la Sicilia», 1938-39, pp. 327-329 e 357-359. Sull'attività di architetto di Vincenzo la Barbera si veda G. MIRABELLA, V. *La Barbera. Un architetto del Senato termitano tra XVI e XVII secolo*, Publicisula, Palermo 2008. I disegni di decorazione architettonica legati al circolo di Pietro Novelli sono pubblicati nel catalogo: *Pietro Novelli e il suo ambiente*, catalogo della mostra (Palermo, Albergo dei Poveri, 10 giugno-30 ottobre 1990), Flaccovio, Palermo 1990, cat. IV.2, IV. 5, IV. 6, IV. 7, IV. 8, IV. 9, IV. 10. Sul rapporto tra architettura e decorazione in Sicilia nella prima metà del Seicento si vedano le osservazioni contenute in M. GIUFFRÈ, *Architettura e decorazione in Sicilia tra Rinascimento, manierismo e barocco 1463-1650*, in «Storia Architettura», 9, 1986, pp. 11-40; inoltre, per alcune considerazioni sul ruolo del disegno nelle procedure a cui sono sottoposti i mestieri dell'architettura in età moderna, si veda M.R. NOBILE, *Tra due autunni. Storia dell'architettura in Sicilia dal tardogotico al tardo-barocco (XV-XVIII secolo)*, Edizioni Caracol, Palermo 2022, pp. 33-36.